

Dopo la risposta di Krusciov a Kennedy

La parola spetta ora

la settimana
nel mondoai governi
occidentaliUSA e URSS: ripreso
il dialogo

Il dialogo americano-sovietico ha compiuto in questi giorni, dopo la lunga pausa seguita alla vicenda di Cuba, un importante passo avanti. I due governi, insieme con quello britannico, hanno concordato di riprendersi in luglio a Mosca, « a livello elevato », il filo della trattativa per il disciò degli esperimenti nucleari, insabbiata a Cinevra. Kennedy ne ha dato personalmente l'annuncio lunedì, nel contesto di un discorso inteso ad affermare la necessità di un « riscosso » dell'atteggiamento americano verso l'URSS. E questa presa di posizione ha trovato a Mosca favorevole accoglienza.

L'accoglienza di Kennedy era diretta, in primo luogo, all'opinione pubblica americana, ed è in questa luce che deve essere valutata. Tra gli altri elementi su cui si basa il giudizio positivo dato dai sovietici — e, in particolare, da Krusciov, in un'intervista rilasciata alla *Pravda* — figura innanzitutto il riconoscimento, espresso dal presidente americano, del « comune interesse » dei due popoli a bandire la prospettiva della guerra nucleare. In secondo luogo, Kennedy ha affermato, in termini quasi « rooseveliani », la possibilità e la necessità di una cooperazione con l'URSS, al di là del contrasto ideologico. A queste indicazioni programmatiche, che gli osservatori americani dicono « maturate da lungo tempo », conformemente ad un'esigenza ormai impurogabile della politica estera nazionale, non corrispondono tuttavia novità per quanto riguarda i temi della trattativa.

Krusciov, nella sua intervista alla *Pravda*, ha richiamato l'attenzione su questo aspetto, avvertendo che « alle parole, devono seguire i fatti ». Già vale per la tregua atomica, terreno su cui l'URSS ha ripetutamente « concordato ». Ma manifestato la sua buona volontà (il successo della conferenza di Mosca dipende dunque « dal bagaglio che gli occidentali porteranno con loro ») e per Berlino. Il premier sovietico ha avuto in questi giorni occasione di discutere a lungo su questi problemi con Harold Wilson, in visita a Mo-

sea. Ed ha confermato all'ospite, secondo una dichiarazione rilasciata da quest'ultimo, l'appoggio sovietico a qualsiasi misura di smobilizzazione dell'apparato bellico atomico: tra l'altro, all'idea delle « zone di satellitazione » in Europa. Krusciov avrebbe anche apprezzato il suggerimento relativo a conferenze « vertice periodiche », fattogli dal leader laburista.

Nel suo discorso all'*American University*, Kennedy sollecita anche i suoi connazionali a prendere coscienza del divorzio esistente tra gli « ideali di libertà » proclamati dagli Stati Uniti in politica estera, e la mortificazione che gli stessi ideali ricevono nel sud, per effetto dell'oppressiva razziale. Il problema, infatti, è posto ormai in modo bruciante dall'avanzata del movimento antisegregazionista, e la Casa Bianca è indotta da episodi sempre più drammatici — ultimi, la sfida del governatore dell'Alabama alla integrazione di due studenti neri nell'Università di Tuscaloosa e il vile assassinio, avvenuto mercoledì a Jackson, del dirigente nero Medgar Evers — a prendere posizione.

In Grecia, la lunga crisi aperta dall'assassinio di Lambrakis è esplosa martedì con le dimissioni del governo Karanikas. Il premier, che tanta parte ha avuto nella trasformazione del paese in un Stato di polizia, è stato cacciato dal re, che lo ha sacrificato all'indignazione popolare ed ha aperto consultazioni su un « gabinetto di coalizione ».

Particolare attenzione è stata dedicata dal Primo ministro sovietico alla tregua nucleare. Egli ha rifatto brevemente la storia delle trattative su questi problemi: i negoziati sono stati bloccati dall'ambizione occidentale di scoprire, mediante inspezioni, i segreti militari sovietici. Per controllare la efficacia della sospensione degli esperimenti, basta invece utilizzare i mezzi di cui ogni Stato già dispone, insieme ad apposite stazioni sismiche automatiche (le cosiddette « scatole nere »).

L'URSS aveva ugualmente accettato, per ragioni politiche, cioè per puro desiderio di andare incontro agli interlocutori.

Il segretario del Psi, nel corso del suo intervento durato 55 minuti, non è entrato a fondo nel merito della trattativa in corso. Egli, però, si è lasciato andare ad ammissioni parziali, ma significative e gravi, in risposta a molte interruzioni provenienti dalla sinistra. Nenni ha affermato che, al punto attuale, si prevede una conclusione « positiva » della trattativa. Riferendosi alla relazione di Moro, Nenni l'ha definita accettabile così come è accettabile Moro come interlocutore, in quanto che con esso è possibile av-

le di milioni di contadini.

Mentre i « tecnici » e i politici alla Camilluccia cercavano di far combaciare i progetti di Moro e dei doroteli con le « riserve », sempre più deboli, dei partner della DC, una prima eco appassionata e tempestosa si levava nel Comitato centrale del Psi, dove la informazione di Nenni sulla sua intenzione di stringere un accordo con la DC sulla piattaforma del « piano Moro » è stata duramente e decisamente criticata dalla sinistra.

La riunione è stata molto agitata e tesa. Nenni è stato interrotto ripetute volte, numerosi oratori della sinistra hanno preso la parola, mentre attorno al segretario del Psi si schieravano, apertamente, solo i più fervidi sostenitori delle tesi per una collaborazione a oltranza con i morodoreteli. Una larga zona « autonomista » del CC ha assistito perplessa ed emozionata allo scontro, vivacissimo, che ha dato il senso della gravità della crisi cui la linea di Nenni può portare il Partito alla vigilia del Congresso.

NENNI AL CC DEL PSI Nenni è giunto nella sede del CC del Partito socialista, in via Monte Zebio, dopo aver partecipato, dalle 11 alle 14,30, alla prima parte della riunione a quattro, nel corso della quale si era a lungo discusso il patto di non aggressione.

Krusciov ha dimostrato che esso può essere osteggiato solo da chi intenda prolungare lo stato di « guerra fredda ».

Infine gli Stati Uniti proibiscono il commercio con l'Unione Sovietica ed esercitano pressioni sui loro alleati perché facciano altrettanto: anche questa situazione, del tutto anomale, deve finire. « Il Presidente dice che bisogna porre termine alla guerra fredda » — ha sottolineato Krusciov;

ma quando si dice a bisogno dire anche b; occorre considerare con i fatti le buone intenzioni.

Particolare attenzione è stata dedicata dal Primo ministro sovietico alla tregua nucleare. Egli ha rifatto brevemente la storia delle trattative su questi problemi: i negoziati sono stati bloccati dall'ambizione occidentale di scoprire, mediante inspezioni, i segreti militari sovietici. Per controllare la efficacia della sospensione degli esperimenti, basta invece utilizzare i mezzi di cui ogni Stato già dispone, insieme ad apposite stazioni sismiche automatiche (le cosiddette « scatole nere »).

L'URSS aveva ugualmente accettato, per ragioni politiche, cioè per puro desiderio di andare incontro agli interlocutori.

Il segretario del Psi, nel corso del suo intervento durato 55 minuti, non è entrato a fondo nel merito della trattativa in corso. Egli, però, si è lasciato andare ad ammissioni parziali, ma significative e gravi, in risposta a molte interruzioni provenienti dalla sinistra. Nenni ha affermato che, al punto attuale, si prevede una conclusione « positiva » della trattativa. Riferendosi alla relazione di Moro, Nenni l'ha definita accettabile così come è accettabile Moro come interlocutore, in quanto che con esso è possibile av-

viare un discorso.

Sforzando il tema del programma, Nenni ha affermato che nella relazione di Moro è contenuto l'impegno per le Regioni. Ma, egli ha aggiunto, senza scadenze. « Gravé è apparso il modo con il quale Nenni ha riferito sulle posizioni di politica estera contenute nella relazione programmatica di Moro. Egli in sostanza ha accettato la tesi democristiana e atlantica secondo la quale non avendo gli Stati Uniti chiesto all'Italia basi atomiche, il problema di impugnare e contestare la « forza multilaterale » non si pone. Proprio nelle stesse ore, stavano giungendo sui tavoli delle redazioni le dichiarazioni dell'ammiraglio americano Ricketts che presentava in termini molto pericolosi la questione del « pattugliamento » delle navi da guerra atomiche nelle acque territoriali italiane).

Sempre presentando le tesi di Moro in modo non solamente critico ma favorevole, Nenni è giunto a uno dei punti che di più ha sollevato interruzioni e commenti, cioè alla questione della « delimitazione della maggioranza ». Nenni ha difeso il « diritto » di Moro di proporre un limite alla maggioranza, anche verso i comunisti, mettendo il PCI sullo stesso piano delle destre, anche se, ha detto Nenni, rendendosi conto della gravità di quanto aveva affermato il Psi non è del parere che escludere i comunisti dalla maggioranza dia diritto al governo di bandire crociate anticommuniste. Ma, in sostanza, Nenni ha ammesso di avere accettato tale impostazione anticomunista e discriminatoria fino al punto che, come Nenni ha riferito, il governo si direbbe nel caso in cui i voti comunitari risultassero determinanti. Tacitamente si è quindi arrivati a una sorta di compromesso: il segretario del Psi ha riconosciuto la singolare opinione sul « dovere » di rispettare l'unità della DC, come chiede Moro. Nenni non ha risposto a chi gli faceva osservare che suo compito era di garantire prima di tutto l'unità del Psi. Richiesto anche di precisare se non ritenesse, con questa impostazione, di porsi fuori dei deliberati del Congresso di Milano, Nenni ha detto di no e che, comunque, si stava questione giudicherà il prossimo congresso.

Nenni ha poi tratteggiato brevemente il programma di Moro, sostenendo che esso contiene numerose « concessioni » al « memorandum » socialista. Ma anche su questo

DALLA PRIMA PAGINA

punto è stato ripetutamente accennato, da voci che lo accusavano di avere stretto accordi con Moro al di là delle deliberazioni del Comitato centrale.

Parlando poi degli uomini che faranno parte del governo, Nenni ha detto di contare molto su questo punto. « Il Psi — egli ha detto — ha posto il problema degli uomini con molta decisione, perché più che il programma, il problema degli uomini è di primaria importanza ». La sinistra, proprio su questo punto, gli ha ricordato il giudizio negativo dei gruppi parlamentari del Psi su Moro, la cui candidatura è stata incoraggiata dalla mancata difesa di Fanfani. Molte altre interruzioni hanno costellato il discorso di Nenni, che per l'urbanistica, è stato scattato il principio che il prezzo del terreno espropriato dovrà prescindere da qualunque incremento di valore dovuto ai piani regolatori.

Anche la discussione sulla formazione del governo è stata pluttosto complessa e laboriosa. A un determinato punto della trattativa è emersa anche la possibilità di una partecipazione di Fanfani al governo, come ministro degli esteri e vicepresidente del Consiglio. Tra le voci diffuse si era fatto anche il nome di doroteo Valiscechi, alle Finanze, di La Malfa al nuovo dicastero della Programmazione, di Colombo al Bilancio e di Rumor agli Interni.

DICHIARAZIONI SULL'INCONTRO

L'incontro si è articolato in due sedute fondamentali: una cominciata al mattino alle ore 11, e terminata alle 14,10, l'altra iniziata nel pomeriggio alle cinque e terminata a mezzanotte. La diversità degli umori e delle linee è emersa, superficialmente, dalle brevi dichiarazioni a mezza bocca, rilasciate da alcuni dei partecipanti, nel corso degli intervalli. Il senatore Gava, che ha sempre assistito ai colloqui principali, interrogato sulla discussione urbanistica, ha dichiarato: « Siamo d'accordo su tutti i punti ».

CRONACA DELLA RIUNIONE

Le questioni di cui i due partiti si è discusso per tutta la giornata alla Camilluccia sono state sostanzialmente quattro:

1) Definizione dell'accordo politico generale. 2) Nomi dei ministri. 3) Urbanistica. 4) Agricoltura.

Sull'insieme delle questioni si è discusso a lungo, la ricerca dell'accordo è stata laboriosa, escludendo le posizioni di scelta, sinistra, il governo Moro, si è discusso a mezzanotte. La diversità degli umori e delle linee è emersa, superficialmente, dalle brevi dichiarazioni a mezza bocca, rilasciate da alcuni dei partecipanti, nel corso degli intervalli. Il senatore Gava, che ha sempre assistito ai colloqui principali, interrogato sulla discussione urbanistica, ha dichiarato: « Siamo d'accordo su tutti i punti ».

Lombardi, sui problemi della mezzadria ha dichiarato che la riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se avvicinando, sulla base di 60 per cento, a trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto. Su tale ultima soluzione egli ha tuttavia lasciato intendere che esistono, oltre a difficoltà di natura economica, anche problemi legislativi. Uscendo dalla riunione aveva discusso a lungo se giungere al riparto al 60 per cento o trasformare la mezzadria in affitto